cnpadc news
n. 1 - 2011
PROFESSIONE & PREVIDENZA
unite nella crescita

Sommario

EDITORIALE
di Walter Anedda

IN PRIMO PIANO
2 Il Bilancio tecnico degli enti previdenziali
5 L'Opinione (di A. Trudda)
6 Il Bilancio tecnico CNPADC
8 Il percorso in atto verso servizi agli Iscritti sempre migliori

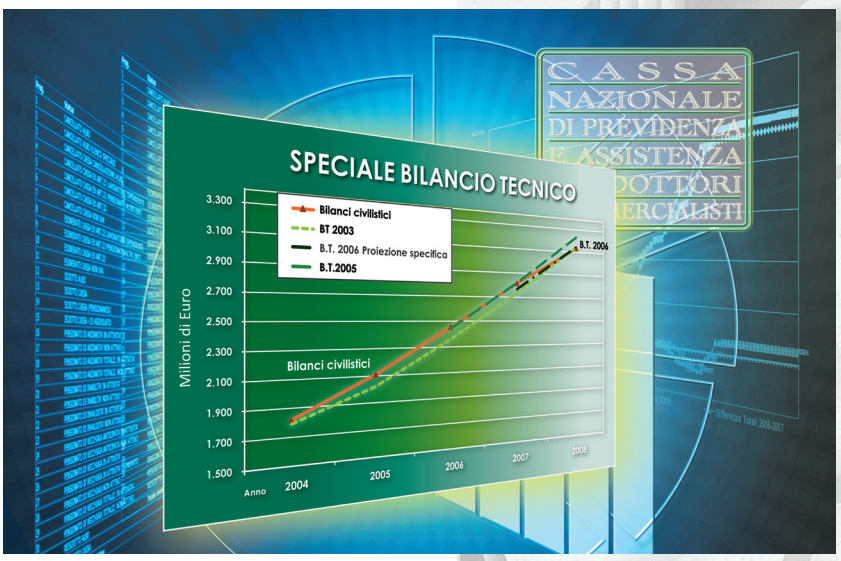
ORGANI SOCIALI CNPADC
10 Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale
11 I Delegati per Regione

DELEGATI & TERRITORIO
12 Verificare, sotto ipotesi prudenziali, la solidità del vigente regime (di A. Faccio)
12 La nostra Cassa è sostenibile. Ma occorre diffondere una cultura previdenziale (di E. Fini)

BREVI CNPADC
13 Polizza sanitaria in favore degli Associati
13 Regolazione spontanea on line. Istruzioni per l'uso
13 Memo contributi 2011

CNPADC.IT
14 PEC: sicurezza, comodità e risparmio a servizio degli Iscritti
14 Scadenze 2011

LA CASSA RISPONDE
15 Quesiti su contribuzioni e prestazioni



Editoriale

Il Bilancio Tecnico Attuariale deve essere il più importante strumento di cui avvalersi per programmare una corretta e responsabile politica previdenziale.
Se come Dottori Commercialisti possiamo sicuramente definirci esperti di Bilanci Civilistici, non altrettanta familiarità possiamo vantare riguardo ai Bilanci Tecnici Attuariali, anche se la cultura budgetaria ci porta facilmente a comprenderne le peculiarità e a valutarne le finalità.
Per un Dottore Commercialista è intuitivo utilizzare come strumento di lavoro il budget economico-finanziario: attraverso le doverose verifiche dei risultati a consuntivo è possibile espletare un corretto monitoraggio, che consente di intervenire apportando per tempo gli eventuali correttivi, se necessario.
Il Collega - e più in generale qualunque libero professionista - che volesse verificare con attenzione la solidità del proprio Ente di previdenza, a garanzia dei propri diritti previdenziali e assistenziali, deve preoccuparsi di verificare le previsioni incluse nel Bilancio Tecnico e poi confrontarle con le risultanze dei successivi Bilanci civilistici.
Nel novembre 2010 la Cassa Dottori Commercialisti ha presentato ai Ministeri competenti il Bilancio Tecnico Attuariale, così come previsto dalla vigente normativa.
Lo stesso documento è stato illustrato nel mese di gennaio 2011 ai componenti l'Assemblea dei Delegati.
In un'ottica di responsabilità e prudenza abbiamo redatto, come previsto dalla normativa, un Bilancio Tecnico con proiezioni specifiche - basate su ipotesi maggiormente prudenziali rispetto a quelle ministeriali - dalle quali emerge una situazione molto soddisfacente dal punto di vista della sostenibilità di lungo periodo della nostra Cassa, corredato dalla proiezione redatta secondo i parametri ministeriali.
L'auspicio del Consiglio di Amministrazione e dei Delegati della Cassa è che, così come avvenuto in passato, anche nel prossimo triennio i Bilanci civilistici presentino risultati ben allineati - se non migliori - rispetto alle ultime proiezioni stilate.

Buona lettura!

Il Presidente
Walter Anedda

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS - Professione & Previdenza Unite nella Crescita è una Informativa agli Associati della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
© Riproduzione riservata

SPECIALE BILANCIO TECNICO

IL BILANCIO TECNICO DEGLI ENTI PREVIDENZIALI

Finalità e orizzonte temporale dello strumento

Il bilancio tecnico di un ente previdenziale è lo **strumento di previsione pluriennale, previsto dalla Legge, per valutare la capacità dell'ente di far fronte finanziariamente agli impegni maturati nei confronti degli associati, nonché il livello di adeguatezza delle prestazioni attese**.

Attualmente la disciplina relativa al bilancio tecnico è data dal **Decreto Interministeriale del 29 Novembre 2007** che, in applicazione della L. 296/2006, ha ampliato l'orizzonte temporale di previsione attuariale, portandolo a 50 anni. Al tempo stesso, vengono introdotti in maniera organica i principali elementi guida per la redazione delle previsioni attuariali che possono essere **standard o specifiche**. Per proiezioni standard si intendono quelle realizzate utilizzando i valori previsti per Legge e validi per tutti gli enti previdenziali tenuti all'elaborazione del bilancio tecnico, cui le Casse possono derogare utilizzando parametri specifici, allorquando l'adozione di uno o più parametri standard risulti poco prudenziale rispetto alla reale situazione economico finanziaria dell'ente ovvero non appropriata con le specificità oggettive dell'ente.

Un esempio. Uno dei parametri fondamentali per la redazione di un bilancio tecnico è quello relativo ai futuri nuovi iscritti. Se adottassimo questo parametro secondo valori standard (c.d. "parametro standard"), ovvero quelli ministeriali di cui al D.I. 29.11.2007, che indica *"gli andamenti della numerosità di contribuenti [...] evolvono in linea con il tasso di sviluppo dell'occupazione complessiva"*, otterremmo per ciascun anno un numero predeterminato di iscritti alla Cassa. Tale ipotesi può risultare non in linea con la specificità di diversi enti previdenziali: basti pensare ai notai e farmacisti, la cui numerosità è definita.

Nel nostro caso, adottando il c.d. "parametro specifico" è stata prudenzialmente ipotizzata una progressiva flessione delle iscrizioni, e quindi un andamento decrescente del numero degli attivi, che risultano pari a circa 30.000 nel 2050; mentre sulla base del c.d. "paramentro standard" il numero dei nuovi ingressi evolverebbe in funzione del tasso dell'occupazione complessiva, cosa che porterebbe a considerare la presenza di circa 50.000 attivi nel 2050.

I flussi finanziari

Le previsioni attuariali prendono in considerazione le future entrate e uscite dell'ente, quali:

- le entrate per contribuzione;
- le entrate non previdenziali generate dai rendimenti finanziari del patrimonio dell'ente;
- le uscite previdenziali per prestazioni pensionistiche in essere e quelle che saranno liquidate in futuro agli attuali e futuri iscritti alla Cassa e relativi aventi causa;
- le uscite per prestazioni assistenziali;
- le uscite non previdenziali (es. costi di gestione).

I parametri di quantificazione

La quantificazione dei flussi finanziari è il frutto dell'applicazione di una serie di parametri di natura demografica, micro/macro economica e finanziaria, la cui variazione comporta una più o meno marcata modifica delle risultanze attuariali. Ad esempio, l'aumento del tasso di rendimento globale degli investimenti si riflette sia in termini di maggiori entrate ma, in caso di applicazione del metodo di calcolo contributivo, anche in maggiori future uscite pensionistiche per effetto dell'incremento dei montanti contributivi individuali. Oppure una variazione delle dinamiche reddituali individuali comporta una modifica nella distribuzione temporale del gettito contributivo e delle correlate prestazioni pensionistiche attese.

Elementi fondamentali (le principali variabili del bilancio tecnico)

Le ipotesi sottostanti la redazione di un bilancio tecnico sono di tipo **demografico, economico e finanziario**. Tra quelle demografiche assumono particolare importanza la previsione dei futuri nuovi iscritti al fondo previdenziale, la longevità, attuale e prospettica, degli assicurati e dei loro aventi causa, e le frequenze di invalidità/inabilità. Altrettanto importanti sono le previsioni economiche relative al tasso di inflazione, alla dinamica dei redditi di categoria e del prodotto interno lordo nazionale, nonché quelle di natura finanziaria attinenti al tasso di rendimento del patrimonio investito. Le ipotesi relative a variabili diverse ed ulteriori rispetto a quelle disciplinate dall'art.3 D.I. 29.11.2007 devono essere definite dagli enti secondo criteri di prudenzialità.

Per meglio comprendere come le principali componenti, poste a supporto del bilancio tecnico, possano incidere sull'andamento del patrimonio di un generico fondo previdenziale e come pertanto l'assunzione di ipotesi più o meno prudenziali possa evidenziare situazioni più o meno brillanti, vengono approfondite di seguito alcune di queste, con l'aiuto di rappresentazioni grafiche (cfr A. Trudda, "Casse di Previdenza: analisi delle dinamiche attuariali", G. Giappichelli Editore, Torino).

Parametri demografici *(evoluzione della speranza di vita - flusso di nuovi ingressi)*

Le tavole demografiche utilizzate nelle proiezioni incidono principalmente sulla durata dei trattamenti pensionistici. Uno dei rischi principali è la sottovalutazione della spesa pensionistica dovuta ad incrementi della longevità superiori a quelli stimati nelle proiezioni attuariali (**c.d. longevity risk**), che comporta una valutazione distorta della capacità dell'ente di far fronte, nel lungo periodo, agli impegni maturati nei confronti dei propri assicurati. L'utilizzo di tavole per generazione proiettate con meccanismi di *age-shifting* - che consistono in una correzione dell'età degli assicurati operando un "ringiovanimento" o "invecchiamento" a seconda della generazione di appartenenza - consentono di tenere conto dell'allungamento delle speranze di vita della popolazione assicurata. I grafici - Fig. 1 e 2 - evidenziano rispettivamente l'effetto sulla spesa previdenziale attesa dovuto all'utilizzo di tavole di mortalità non proiettate (arancio), ovvero a proiezioni media (azzurro), ed elevata (verde), ed il conseguente riverbero sull'evoluzione attesa del patrimonio dell'ente.

L'altro aspetto demografico altrettanto rilevante riguarda l'ipotesi sui **futuri nuovi**

SPECIALE BILANCIO TECNICO

ingressi, che deve tener conto dell'andamento demografico della popolazione italiana, del trend degli iscritti consuntivato nell'ultimo periodo e dei processi di revisione della disciplina normativa che regola la professione di riferimento, anche in termini di probabili scenari futuri di sviluppo della medesima.

Qualora sussistano condizioni che rendono prudenziale ipotizzare, nelle proiezioni, una popolazione chiusa (assenza di nuovi ingressi) il bilancio tecnico costituisce uno strumento per valutare la capacità autoliquidativa del fondo e, dunque, la capacità dell'ente di far fronte, con il proprio patrimonio (e i relativi rendimenti) e con i contributi degli iscritti, ancora non pensionati al momento della valutazione, alle prestazioni pensionistiche nei confronti dei propri assicurati e dei relativi aventi causa. Le traiettorie del grafico (Fig. 3) evidenziano l'effetto sul patrimonio di tre differenti ipotesi in merito ai nuovi ingressi con proiezioni rispettivamente ottimistiche (azzurro), prudenziali (verde), oltre al caso estremo di assenza totale di nuovi ingressi (arancio).

Parametri economico reddituali *(traiettorie reddituali attese - evoluzione dei fatturati)*

Altro parametro di assoluta rilevanza è rappresentato dalle **linee reddituali degli associati**, che descrivono la dinamica del reddito attribuibile all'iscritto durante l'intero arco della propria carriera professionale. Da ciò deriva, infatti, l'entità del gettito contributivo atteso e delle correlate prestazioni pensionistiche. Risulta altresì una variabile determinante la **stima del fatturato atteso**: da tale variabile discende infatti l'entità delle entrate legate al contributo integrativo, che comporta un impatto determinante per la copertura non solo degli oneri di gestione o assistenziali, ma anche per ciò che concerne sostenibilità ed adeguatezza dell'intero impianto economico finanziario.

Variabili finanziarie *(tasso di rendimento finanziario del patrimonio)*

Si presenta dapprima l'effetto della variazione del tasso di rendimento del patrimonio, una delle variabili più importanti per la redazione di un bilancio tecnico, considerato che l'aumento (diminuzione) di detto tasso ha un impatto positivo (negativo) sull'evoluzione complessiva del fondo stesso. Tale impatto viene amplificato dal meccanismo di computo dei rendimenti di lungo periodo, che avviene attraverso la capitalizzazione annua composta, e si rivela pertanto molto influente rispetto alla sostenibilità finanziaria dell'ente.

È evidente come, ad esempio, il differenziale annuo di un punto di tasso (in ipotesi in verde il 3% ed in arancio il 2% - Fig. 4) incida in maniera rilevante sulle risultanze attuariali di lungo periodo: le ipotesi sulla redditività devono essere tali da considerarsi realisticamente realizzabili (mediamente) in tutto l'arco temporale di riferimento, anche ponderando le politiche d'investimento in essere al momento della valutazione. Appare pertanto scontato affermare che su tale tema la prudenzialità è d'obbligo.

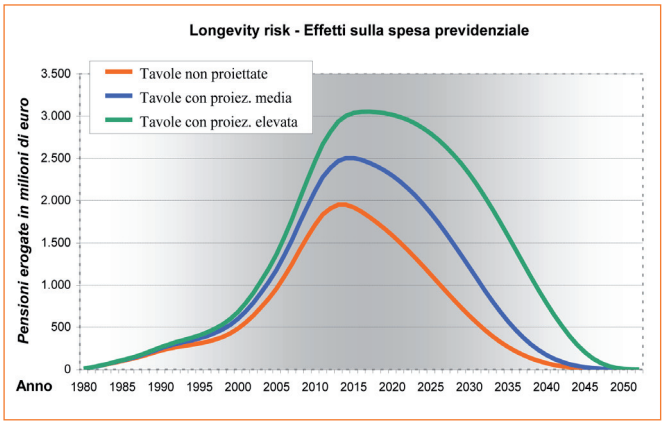


Fig. 1 - Incidenza della longevità sulle uscite per prestazioni previdenziali.

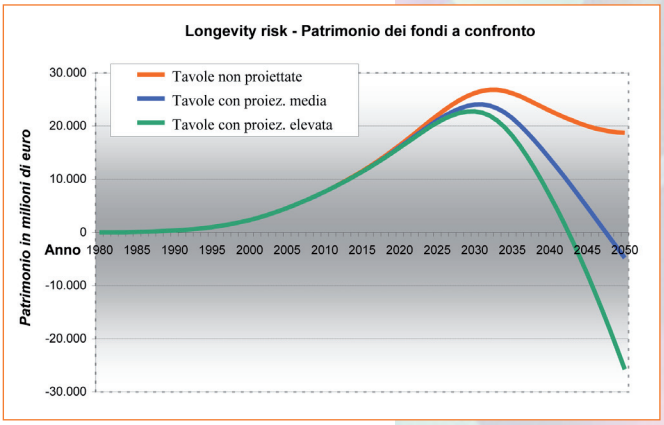


Fig. 2 - L'incidenza della longevità sulla dinamica patrimoniale dell'Ente previdenziale.

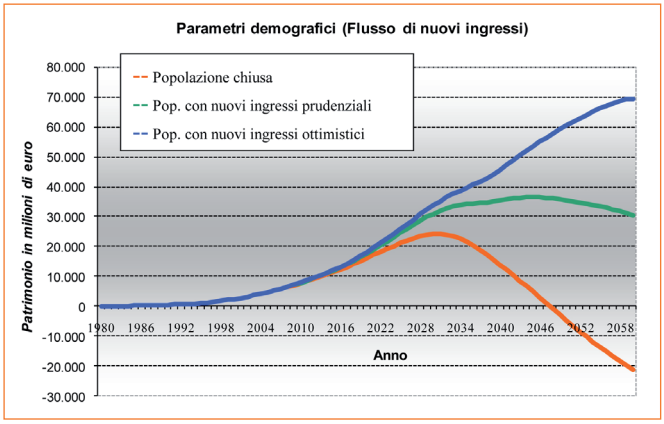


Fig. 3 - Effetto sul patrimonio delle differenti ipotesi sui nuovi ingressi.

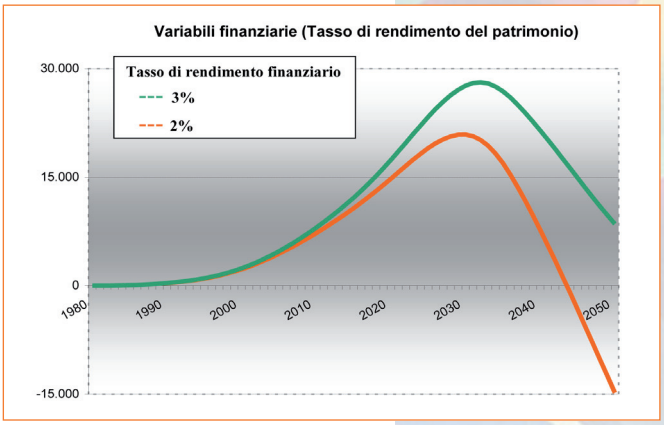


Fig. 4 - Incidenza del tasso di rendimento sulla dinamica patrimoniale dell'Ente.

SPECIALE BILANCIO TECNICO

Evoluzione normativa

Gli interventi del Legislatore dal 1994

D.Lgs. 509/94 - *Art. 1, comma 4 e art.2, comma 2* - Obbligo di redazione del bilancio tecnico e previsione di una riserva pari a 5 annualità di prestazioni in essere nel 1994.

L. 335/95 - "Riforma Dini" - *Art. 3, comma 12* - Stabilità finanziaria verificata a 15 anni.

L. 296/2006 - *Art. 1, comma 763* - Verifica della stabilità finanziaria estesa a un periodo non inferiore a 30 anni.

D.I. 29.11.2007 - *Linee guida per l'ipostazione dei bilanci tecnici* - Estensione a 50 anni del periodo di verifica della stabilità finanziaria, fissazione dei criteri e dei parametri di redazione dei B.T.

Il susseguirsi nel tempo della normativa emanata in materia di bilanci tecnici delle Casse di previdenza dei liberi professionisti, testimonia la sempre maggiore attenzione che il Legislatore ha voluto imprimere nella verifica della sostenibilità finanziaria di lungo periodo delle gestioni previdenziali privatizzate.

D.Lgs. 509/94, art. 1, comma 4, e art.2, comma 2. Inizialmente, con il Decreto Legislativo del 30 giugno 1994 n. 509, è stato previsto l'obbligo di redigere il bilancio tecnico con periodicità almeno triennale mentre, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, è stato imposto agli enti la previsione di una riserva legale pari a 5 annualità delle pensioni in essere nel 1994 (come confermato con successiva L. 449/97, e poi adeguato alle prestazioni correnti, Circolare Ministeriale del 1999).

L. 335/95, art. 3, comma 12 (e D.Lgs. 103/96). Indicazioni più dettagliate vengono introdotte con l'art. 3, comma 12, della successiva L. 335/95, meglio nota come "Riforma Dini", che ha segnato il punto di riforma del sistema previdenziale pubblico, traghettandolo verso il metodo di calcolo contributivo delle prestazioni, ed ha influenzato in maniera diretta l'evoluzione della gestione previdenziale dei Dottori Commercialisti e delle Casse istituite con il D.Lgs. 103/96 (psicologi, biologi, periti industriali, pluricategoriale).

L' arco temporale minimo della previsione attuariale è fissato in 15 anni e vengono individuate alcune leve su cui intervenire per riportare in equilibrio la gestione nel caso il bilancio tecnico segnalasse situazioni di difficoltà (variazione delle aliquote contributive, riparametrazione dei coefficienti di rendimento o di ogni altro criterio di determinazione del trattamento pensionistico, nel rispetto del principio del pro rata).

CNPADC

Fin dal 2001 la Cassa Dottori Commercialisti ha avviato una fase di studio e di valutazione delle prospettive in tema di sostenibilità, che il mantenimento del sistema reddituale allora vigente comportava. Per fare ciò ha volontariamente ampliato il periodo di osservazione del proprio bilancio tecnico specifico fino a quarant'anni: ciò in considerazione soprattutto della tipicità dell'andamento demografico della stessa, caratterizzato da un boom di iscrizioni nel corso degli anni '90, che avrebbero *"scaricato"* il loro effetto a partire dagli anni 2025-2030. A seguito delle risultanze si è valutata l'opportunità di abbandonare il metodo retributivo, seguendo i criteri ispirati dalla L. 335/95: il risultato di questo percorso è stato l'approvazione della riforma di CNPADC, avvenuta nel 2004, con l'adozione di un sistema contributivo a ripartizione e calcolo del trattamento secondo pro rata.

L. 296/2006, art. 1, comma 763. Nonostante i Ministeri Vigilanti continuassero ad operare le proprie valutazioni sulla sostenibilità attraverso previsioni ancora limitate a 15 anni, evidentemente stava maturando anche a livello governativo una maggiore consapevolezza circa la necessità di maggiori informazioni e migliori regole volte alla verifica della sostenibilità finanziaria di lungo periodo dei singoli enti. Ad esempio, si legge nel "Rapporto sugli Enti previdenziali pubblici e privati – Situazioni attuale e prospettive future" pubblicato nel 2006 dalla Commissione Parlamentare di Controllo sulle Attività degli Enti Gestori di Forme Obbligatorie di Previdenza e Assistenza Sociale: *"Alcuni Enti stanno adottando o stanno valutando di adottare il passaggio, sia pur con una certa gradualità, dal sistema a ripartizione con metodo di calcolo reddituale al sistema di ripartizione con metodo di calcolo contributivo. E' questa un'opzione di fatto obbligata per garantire, insieme con altri interventi (quali, ad esempio, l'innalzamento dell'età pensionabile), l'estensione a tutta la vita lavorativa del computo del periodo pensionabile, un equilibrio di lungo periodo"*.
Questo processo di maturazione ha portato il Legislatore, con il comma 763, art. 1, L. 296/2006, ad introdurre l'obbligo di sviluppare le previsioni su un arco temporale minimo di 30 anni, ampliando anche le leve a disposizione degli enti per correggere gli squilibri del sistema eventualmente riscontrati. Potranno infatti essere assunti tutti i provvedimenti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine, avendo presente il principio del pro rata, in relazione alle anzianità già maturate rispetto alla introduzione delle modifiche derivanti dai provvedimenti suddetti, e comunque tenuto conto dei criteri di gradualità e di equità fra generazioni.

D.I. 29.11.2007. In sede di applicazione della L. 296/2006, il Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007 ha ampliato ulteriormente l'orizzonte temporale di riferimento, portandolo a 50 anni. Al tempo stesso, ha introdotto in maniera organica i principali elementi guida per la redazione delle previsioni attuariali. A tal proposito, l'art. 3 del D.I. 29.11.2007 disciplina le seguenti variabili:

- gli andamenti della numerosità dei contribuenti;
- le probabilità di morte aggiornate nel tempo in funzione dell'aumento atteso della speranza di vita;
- il volume d'affari dichiarato ai fini IVA, il reddito professionale imponibile e la loro dinamica;
- il tasso di redditività del patrimonio, al netto degli oneri gestionali e fiscali, senza tenere conto delle rivalutazioni degli immobili, né delle plusvalenze non realizzate;
- il tasso di inflazione.

Le ipotesi relative alle restanti variabili devono essere definite dagli enti secondo criteri di prudenzialità. Tutte le ipotesi sopra elencate possono essere elaborate, come gia spiegato a pag. 2, secondo i parametri c.d. "standard" o secondo le caratteristiche "specifiche" di ogni singola Cassa, quando l'utilizzo di uno o più parametri "standard" risulti non prudenziale rispetto alla reale situazione economico finanziaria dell'ente, ovvero non compatibile con le specificità oggettive dell'ente.

SPECIALE BILANCIO TECNICO

Significatività

La significatività dello strumento è direttamente correlata alla sua periodica regolare redazione triennale secondo la normativa - addirittura biennale da previsione statutaria per la CNPADC - che permetta la confrontabilità delle elaborazioni successive, la verifica della correttezza delle ipotesi assunte nella loro formazione, gli scostamenti tra una proiezione e la precedente, l'analisi delle cause che hanno comportato tali scostamenti e la verifica dei dati consuntivati rispetto a quelli stimati.

Un Bilancio Tecnico, infatti, come precisato dall'attuario, Prof. Antonio Annibali, nel documento redatto al 31 dicembre 2009 dalla CNPADC, deve essere *"letto in un'ottica attuariale e quindi di tipo proiettivo, nel senso che si possono considerare orizzonti diversi:*

*- nel **breve periodo (2-3 anni)** i risultati attuariali possono essere analizzati anche in un'**ottica contabile**, nel senso della necessità della coerenza delle valutazioni alle risultanze contabili,*

*- nel **medio periodo (fino a 10-15 anni)** tali risultati vanno letti in un'**ottica statistico-contabile**, nel senso della rispondenza alla tendenza delle future risultanze contabili,*

*- infine nel **lungo periodo (oltre 15 anni** e nel caso specifico fino a 50 anni) tali risultati vanno interpretati nel senso attuariale dell'**esame delle tendenze** del fenomeno, allo scopo di evidenziare eventuali anomalie strutturali, per le quali cercare di intervenire in tempo".*

L'Opinione

Durante un recente convegno sul tema della sostenibilità delle Casse di previdenza spiegavo come gli equilibri finanziari di lungo periodo debbano essere valutati attraverso i Bilanci tecnici attuariali nonostante nella realtà risulti decisamente improbabile pretendere di effettuare previsioni puntuali riferite a 40-50 anni: per tutta risposta, dal fondo della sala si levava il dubbio sulle attitudini dell'Attuario, un pò perditempo con tendenze all'onanismo mentale. La legittima domanda era: "ma se non è pensabile fare previsioni a così lunga gittata su variabili complicate come rendimenti, mortalità, redditi, nuovi ingressi etc., perché vi trastullate le meningi su qualcosa che non si realizzerà?". Credo che proprio la risposta a questa domanda possa permettere di inquadrare la ratio di questo documento gestionale che, peraltro, legislatore e Ministeri vigilanti stanno nel tempo facendo proprio affinandone l'utilizzo ed omogeneizzando gli elementi essenziali posti a base dello stesso.

Lo scopo non è quello di giocare ad indovinare le previsioni di lungo periodo quanto piuttosto verificare le possibili evoluzioni del patrimonio dell'Ente a seguito di ipotesi -possibilmente prudenziali- sulle traiettorie delle variabili aleatorie determinanti. Questo lavoro è basilare per verificare come il Fondo garantisca il neo-iscritto circa le risorse finanziarie necessarie per sostenere la copertura dei suoi futuri trattamenti assistenziali e pensionistici. Nel momento in cui il Bilancio tecnico evidenziasse situazioni di disequilibrio o insostenibilità -fosse anche nel lunghissimo periodo- verrebbe meno tale garanzia con la conseguenza che il management di riferimento sarebbe tenuto ad attivarsi per adottare le conseguenti azioni correttive, finalizzate al ripristino dei necessari equilibri (attraverso riequilibri parametrici ovvero tramite vere e proprie riforme del proprio sistema previdenziale).

L'estrema necessità di questo tipo di monitoraggio periodico è conseguenza di due precise circostanze. Da una parte l'inversione del ciclo finanziario per cui ciascun iscritto assicurato provvede al pagamento delle proprie competenze contributive molto prima di ricevere i corrispondenti benefici previdenziali, con la conseguente necessità di periodici controlli sulle procedure di riservizzazione. Dall'altra, nello specifico caso delle Casse di previdenza, va sempre rammentata la funzione sociale di primo pilastro che, sebbene non espletata direttamente dallo Stato ma da Istituzioni privatizzate ad hoc appositamente delegate, deve essere sempre garantita per i lavoratori liberi professionisti. La somma delle due componenti fa sì che i controlli e le verifiche periodiche debbano essere eseguite con estrema attenzione e capacità sia a livello pubblicistico e di revisione (così come avviene più in generale per tutti gli Enti quali Fondi pensione, Compagnie assicurative, etc.) sia attraverso il controllo che gli Organi parlamentari e ministeriali a ciò preposti devono periodicamente espletare al fine di verificare gli andamenti finanziari e patrimoniali delle Casse. Questo è un punto molto delicato in quanto in ultima analisi tali soggetti si assumono la responsabilità di "certificare" la sostenibilità dell'Ente e delle connesse funzioni costituzionalmente garantite.

L'elemento di maggior delicatezza e difficoltà è quello di verificare le basi tecniche adottate: l'utilizzo di parametri non sufficientemente prudenti potrebbe condurre a rappresentazioni patrimoniali pericolosamente sovrastimate. Pertanto in questa sede è necessario esaminare con cura le traiettorie previsionali utilizzate nel passato riparametrando i valori sulla scorta degli eventuali scostamenti tra quanto previsto nei bilanci tecnici precedenti e quanto poi rendicontato a consuntivo attraverso i bilanci civilistici. Sarebbe molto pericoloso se ciò non accadesse anche perché rispetto a questo tipo di esercizio previsionale non è tecnicamente complicata l'operazione di manipolazione dei *cash flow* attesi attraverso l'utilizzo di variabili appositamente parametrate al fine. Un esempio: se una Cassa privatizzata ha costruito il suo ultimo bilancio tecnico (in periodi ante crisi dei mercati) utilizzando un tasso di rendimento globale del patrimonio superiore al 4%, sarebbe certamente auspicabile e giudizioso che l'analisi attuale venga condotta con un tasso globale di rendimento di lungo periodo inferiore al 3,5%. Stesse osservazioni vanno fatte rispetto a tutte le eventuali altre variabili specifiche che presentano scostamenti ad impatto negativo (es. decremento delle linee reddituali, riduzione dei nuovi iscritti, aumento della longevità, etc.).

Per ciò che riguarda il bilancio attuariale specifico recentemente presentato dalla CNPADC, si evidenzia come gli indicatori tecnici confermino una stabile solidità finanziaria di lungo periodo. In questo senso bisogna sottolineare come, a distanza di anni, il bilancio tecnico redatto a base della riforma debba considerarsi ancora attuale visto i risultati -leggermente migliorativi- riscontrati a consuntivo nei diversi esercizi. Non dubitiamo pertanto che i Ministeri vigilanti concordino sul requisito di sostenibilità oramai comprovato nel tempo: ci si chiede piuttosto se, a questo punto, non possano dare un apporto anche sul tema dell'adeguatezza e sulle delibere che in merito sono state proposte.

Alessandro Trudda

Professore di Matematica Attuariale presso l'Università di Sassari. Dottore Commercialista già componente l'Assemblea dei Delegati dal 2000 al 2008.

SPECIALE BILANCIO TECNICO

IL BILANCIO TECNICO CNPADC

Proiezioni lungo l'arco temporale 2010-2059

L'ultimo Bilancio Tecnico della Cassa è stato redatto dal Prof. Antonio Annibali - docente di Matematica finanziaria all'Università La Sapienza di Roma - con proiezioni basate sulla situazione risultante al 31 dicembre 2009, ai sensi del D.I. 29 novembre 2007. Il documento attuariale consta di due proiezioni lungo l'arco temporale 2010-2059: una cosiddetta "specifica" e una cosiddetta "standard".

La prima proiezione è stata elaborata con ipotesi più aderenti alla realtà della Cassa, sia sotto il profilo demografico che reddituale, oltreché prudenziali rispetto alla seconda, con ciò dando applicazione a quanto previsto all'art. 2 del D.I. *"...ai fini della verifica della stabilità e nel rispetto dei criteri di massima prudenzialità, qualora l'ente presenti elementi di specificità che rendono l'adozione di talune delle ipotesi di cui al citato art. 3 non appropriata o poco prudenziale, il bilancio tecnico può sviluppare proiezioni basate su indicazioni differenti. In tal caso l'Ente, nella relazione predisposta a corredo del bilancio tecnico, fornisce le motivazioni in ordine all'adozione di ipotesi specifiche ..."*.

Le due proiezioni si differenziano, sostanzialmente, per le ipotesi sottostanti la dinamica demografica, la dinamica reddituale e la propensione al versamento del contributo soggettivo con aliquota superiore al minimo. In entrambe le proiezioni si è considerato il ritorno al 2% dell'aliquota relativa al contributo integrativo a far data dal 1 gennaio 2012, per quanto sia auspicabile che , anche ai fini delle misure volte a favorire l'adeguatezza dei futuri trattamenti previdenziali, si possa al più presto avere la conferma del mantenimento sine die dell'aliquota del 4%.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei nuovi ingressi nella **proiezione specifica** - in stretta coerenza con quanto ipotizzato nel precedente Bilancio Tecnico - è stato previsto un flusso netto annuo - ovvero al netto delle sole cancellazioni che, a vario titolo, si stima avvengano per cause diverse ed anteriori rispetto al pensionamento - di nuovi ingressi decrescente, a partire dai 1.700 del 2010 fino ai 1.000 nel 2017, rimanendo poi costante nella misura di 1.000 ogni anno. Si sottolinea come i dati effettivamente consuntivati dalla Cassa negli ultimi anni abbiano finora sempre superato quelli in ipotesi.

Anche ai fini della determinazione dell'evoluzione dei redditi e dei volumi d'affari degli iscritti sono stati confermati i tassi di crescita per anzianità contributiva applicati nel precedente bilancio tecnico.

Sono state applicate due differenti ipotesi relative all'aliquota di versamento del contributo soggettivo:

- per gli iscritti attuali alla Cassa è stata prevista un'aliquota crescente (con un "passo" dello 0,2% annuo) dal 10,53% nel 2010 - pari all'aliquota media effettiva registrata nel 2009 - al 13% e costante, a tale livello, successivamente;
- per i nuovi iscritti, a decorrere dal 2010, è stata ipotizzato un andamento crescente (con un "passo" dello 0,2% annuo) rispetto all'anzianità contributiva, a partire dal 10% e fino al 14%, e costante a tale livello successivamente.

Metodologia adottata per la determinazione dei dati previsionali

*La determinazione delle entrate e delle uscite di natura previdenziale è stata effettuata utilizzando il modello di calcolo denominato delle **Traiettorie Individuali Esatte (T.I.E.)**, il cui flusso finanziario è determinato per ciascun iscritto definendo tutte le possibili evoluzioni future dell'individuo, con attribuzione a ciascuna di esse di una probabilità di verificarsi, in ipotesi di Markovianità.*

È stato ipotizzato il mantenimento, nel tempo, del portafoglio immobili da reddito, proiettando nell'orizzonte temporale di riferimento, in maniera prudenziale, gli attuali relativi rendimenti da canoni netti di locazione.

Si deve evidenziare come nella stesura del bilancio tecnico "specifico" si è preferito utilizzare un tasso di rendimento nominale della componente mobiliare-finanziaria del patrimonio, al netto dei costi di gestione finanziaria e degli oneri fiscali, pari al 3% annuo (rispetto al 3,4% utilizzato in precedenza) facendo proprie le indicazioni rivolte a tutte le Casse dal Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale nella Relazione preliminare sui bilanci tecnici riferiti al 31 dicembre 2006, approvata nella seduta del 28 ottobre 2009.

Utilizzando il supporto grafico per meglio rappresentare la traiettoria del Fondo, si riporta di seguito l'andamento del patrimonio complessivo della Cassa (proiezione specifica - valori in migliaia di euro) nell'orizzonte temporale oggetto di verifica (Fig.5).

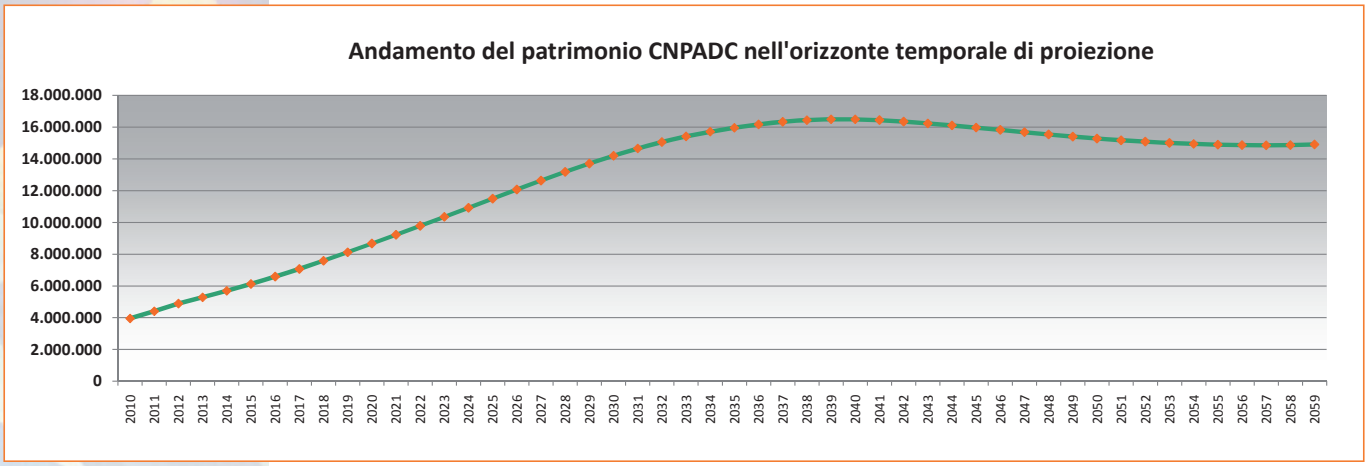


Fig. 5 - Le risultanze del BT confermano la sostenibilità finanziaria della Cassa nel lungo periodo, con un patrimonio di circa 15mld di Euro nel 2059 ed un grado di capitalizzazione del 55%.

IN PRIMO PIANO

SPECIALE BILANCIO TECNICO

Le risultanze del Bilancio Tecnico confermano la sostanziale sostenibilità finanziaria dell'Ente nell'orizzonte temporale a 50 anni. Il patrimonio previsto alla fine del periodo ammonta a 15 miliardi di Euro circa, mentre il grado di capitalizzazione si attesta nel 2059 su un valore pari al 55%. Questo dato assume particolare importanza, ancor più della dimensione assoluta del patrimonio, in quanto il grado di capitalizzazione è un indicatore, per certi aspetti assimilabile al saggio di riserva di liquidità utilizzato nei sistemi bancari, che misura il grado di capacità di pagamento dell'Ente senza interventi correttivi e nella scolastica ipotesi di improvvisa cessazione di ogni entrata. La sua riduzione rispetto a quello risultante dal precedente bilancio tecnico (il valore era pari al 65% nel 2056) è dovuta principalmente all'applicazione del più basso tasso di rendimento della componente mobiliare-finanziaria appena ricordata, 3,0% in luogo del 3,4%. Se il tasso di rendimento fosse stato mantenuto invariato invariato, il grado di capitalizzazione al 2059 risulterebbe pari al 67%, perfettamente in linea con i B.T. precedenti.

L'attendibilità delle ipotesi utilizzate nella **proiezione specifica** trova conferma anche nell'orizzonte temporale più limitato, coperto dalla possibilità di confrontare i dati contenuti nei precedenti Bilanci Tecnici (2006/2008) e le risultanze emerse dai successivi Bilanci civilisti fino al 31 dicembre 2009 (Fig. 6).

Nella **proiezione standard** è stato applicato quanto previsto dal Decreto Interministeriale per cui *"gli andamenti della numerosità di contribuenti e del reddito medio imponibile ai fini dell'applicazione del contributo soggettivo evolvono in linea, rispettivamente, con il tasso di sviluppo dell'occupazione complessiva e con quello della produttività media del lavoro a livello nazionale"*.

Per quanto riguarda l'aliquota di versamento del contributo soggettivo è stata applicata, sia per gli iscritti attuali che per i futuri nuovi iscritti, un'aliquota costante pari al 10,53% in tutto l'orizzonte temporale di previsione.

Sono state utilizzate, invece, le medesime ipotesi relative al tasso di rendimento del patrimonio e alle tavole demografiche utilizzate nella proiezione specifica. Per quanto concerne i valori di alcune variabili macroeconomiche, quali il tasso di variazione del PIL reale e il tasso di inflazione sono stati utilizzati, per entrambe le proiezioni, i valori comunicati dal Ministero del Lavoro con sua nota del 5 luglio 2010.

Naturalmente, per quanto detto, le risultanze della proiezione standard in termini di sostenibilità risultano migliori rispetto a quelle derivanti dall'applicazione di parametri specifici, considerato che il grado di capitalizzazione del sistema previdenziale si attesta, nel 2059, su valori pari a circa il 73%.

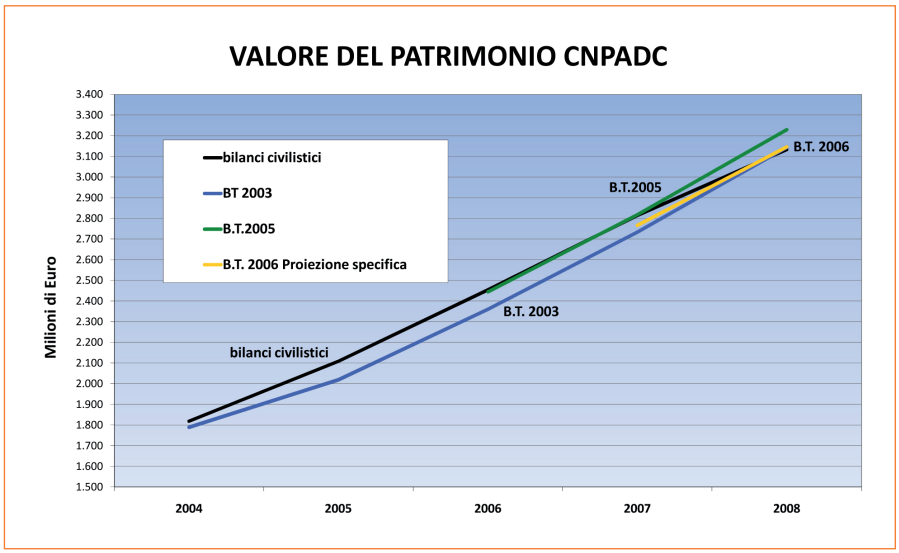


Fig. 6 Valore del patrimonio CNPADC

Il percorso in atto verso servizi agli Iscritti sempre migliori

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Dottori Commercialisti, con l'attiva partecipazione dei dipendenti, è impegnato - come programmaticamente assunto sin dall'insediamento - nella complessa attività di rivisitazione delle procedure operative interne dell'Associazione, con la contestuale innovazione della sua infrastruttura tecnologica, al fine di **potenziare la *qualità e diversificazione* dei servizi** resi dalla Cassa.
La strategia - basata sulla convinzione che la costante crescita del numero degli associati e la naturale evoluzione delle loro esigenze non possa essere assistita da un semplice incremento del numero dei dipendenti - è finalizzata a facilitare l'iscritto nella fruizione dei servizi offerti dalla *sua* Cassa di Previdenza e Assistenza in modo pieno, efficiente e quanto più *"interattivo"* possibile.

Per raggiungere efficacemente questo ambizioso obiettivo, condiviso dall'Assemblea dei Delegati, la Cassa ha via via messo in atto una serie di **interventi**, tra i quali:

- la riqualificazione e specializzazione del Personale, anche con l'inserimento di figure professionali dotate di pregresse esperienze in altri ambiti lavorativi;

- una serie di significativi investimenti nell'infrastruttura tecnologica;

- il prossimo trasferimento della sede, attuato mediante la ristrutturazione di un complesso edilizio già di proprietà della Cassa che potrà garantire una migliore e più consona assistenza a tutti gli associati.

Tali diversificati interventi - realizzati peraltro in un contesto normativo di certo non agevole - hanno già consentito il raggiungimento di interessanti **traguardi intermedi**, quali a titolo esemplificativo:
- l'introduzione del *protocollo informatico* e di alcuni principali *processi lavorativi pilota* - prime nevralgiche fasi della cosiddetta *"gestione ottico-documentale"*, che hanno già consentito di ridurre notevolmente la produzione di carta e la sua movimentazione all'interno della Cassa;
- l'attivazione, a livello gestionale, della *Posta Elettronica Certificata* nella rapportazione bidirezionale con gli associati, che consentirà, a regime, significative economie, oltre ad una riduzione degli attuali tempi tecnici di postalizzazione ed invio/ricezione della corrispondenza;
- l'implementazione di un nuovo sistema informatico di gestione automatizzata delle Paghe e delle Presenze (interamente basato su *tecnologia web*) che ha già eliminato tutto il flusso cartaceo legato alla quotidiana operatività nei rapporti tra il Personale e l'Amministrazione.
Questi traguardi intermedi sono propedeutici alla cosiddetta *dematerializzazione cartacea* all'interno dell'Associazione e all'implementazione di nuovi e diversificati servizi *online*, che passeranno anche attraverso una completa revisione del sito *web* della Cassa.

In tale dinamico contesto, gli sforzi del Consiglio di Amministrazione si sono altresì concentrati nell'accrescere le potenzialità professionali, tecniche e le cosiddette *"competenze trasversali"* del Personale, mediante specifici **programmi di formazione**, tenuti da esperti della materia, proprio al fine di rendere le risorse partecipi - e dunque protagoniste - del cambiamento oggi in atto nella Cassa.
Si è, al contempo, lavorato per una più ampia **valorizzazione del merito**, quale fondamentale criterio di crescita professionale all'interno dell'Associazione.
Tutto ciò con il manifesto obiettivo di completare la fase di "aziendalizzazione", cercando contestualmente di mantenere condizioni di lavoro e aspettative del Personale al livello più soddisfacente possibile e sforzandosi di coniugare al meglio le finalità istituzionali della Cassa con il dovuto rigoroso controllo dei costi.
Non va a questo proposito dimenticato che la Commissione Bicamerale di Controllo sugli Enti Previdenziali Pubblici e Privati, nella propria *"Relazione annuale sui bilanci consuntivi 2004-2005-2006, di previsione 2007 e bilanci tecnico-attuariali degli enti previdenziali pubblici e privati"* del 27 gennaio 2010, identifica nella CNPADC la Cassa con il più efficiente rapporto tra *"costi totali/Patrimonio"* (Cfr tabella pag. 9).

In quest'ottica, nel dicembre 2010 la Cassa ha stipulato con la Rappresentanza Sindacale di Base della CNPADC un **Contratto Integrativo Aziendale** (non sottoscritto dagli altri sindacati e in ogni caso applicato a tutti i dipendenti), con scadenza 31 dicembre 2013, che mette in campo maggiori risorse economiche e pone l'attenzione su una maggiore valorizzazione del merito.

Tale **Accordo, in sintesi**, prevede i seguenti principali benefici per tutto il Personale:
Premio Aziendale di Risultato: 30% potenziale annuo massimo della RAL di riferimento, legato a una maggiore valorizzazione del merito.
Previdenza Complementare: confermato l'importo del contributo percentuale a carico della Cassa.
Polizza Sanitaria: con copertura anche dei rischi odontoiatrici ed oculistici.
Ticket Restaurant: in linea con l'accordo precedente e adeguati annualmente su base Istat.
CRAL: confermato il contributo percentuale al CRAL aziendale in funzione del costo del lavoro, con un'erogazione una tantum per il 2010.
Permessi (sanitari, aggiuntivi rispetto alla L.104/92, "banca", malattia figlio, studio, etc.)
Corsi di Formazione: rinnovato l'impegno della Cassa ad investire nella formazione del Personale.

Il "pacchetto integrativo" sopra descritto si pone in integrazione della *RAL* di riferimento, di recente rinegoziata con le Organizzazioni Sindacali in sede di con-

trattazione collettiva nazionale AdEPP.

L'Amministrazione della Cassa ed il Personale, ognuno nel rispetto del proprio ruolo, hanno partecipato e partecipano attivamente a questo ambizioso progetto di crescita; l'una mettendo a disposizione dei suoi Collaboratori opportunità di crescita ed un *pacchetto retributivo/incentivante*, certamente con un livello tra i migliori di quelli offerti oggi dal mercato del lavoro, l'altro garantendo disponibilità e impegno nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Dispiace, quindi, leggere quanto sommariamente e strumentalmente illustrato di recente in un articolo pubblicato sul quotidiano "La Repubblica" in relazione ad alcune vicende che vedono coinvolti due dipendenti della Cassa, in un quadro fortemente distorto dei fatti accaduti, sin dal titolo che recitava: *"Troppe critiche su Facebook, scoperti perdono il posto"*.
Per chiarezza, alla data dell'articolo, nei confronti dei due dipendenti in parola non era stato preso alcun provvedimento di licenziamento, ma solo quello della sospensione cautelativa per fatti gravi, con mantenimento del trattamento economico, nelle more dell'espletamento della facoltà di difesa concessa al dipendente dalle norme di Legge e da quelle contrattuali.
La facoltà di esercizio del potere disciplinare in capo al datore di lavoro, peraltro - esercitata dall'Associazione, in questo come in altri casi, in modo pienamente trasparente e corretto - è statuita dalle norme di Legge ed in particolare dallo Statuto dei Lavoratori (Legge 300/70, ex art. 7 "Sanzioni Disciplinari") e dal CCNL applicato in CNPADC (ex art. 10 "Sanzioni e Procedure disciplinari").
La legittimità del comportamento della Cassa è stata confermata nella pressoché totalità dei casi (in talune circostanze anche con l'addebito delle spese di lite) dai diversi Giudici del Lavoro aditi nel tempo in occasione dei *"circa 22 provvedimenti disciplinari"*, citati nell'articolo, che erano stati irrogati per gravi comportamenti, quali: ingiurie o "passaggio a vie di fatto" tra colleghi (2 casi); insubordinazione ed ingiurie nei confronti dei superiori (5 casi); assenze alle visite mediche di controllo dei medici fiscali INPS (8 casi); negligenza nella prestazione lavorativa (4 casi).

Tutto quanto sopra viene esposto per una doverosa informazione a favore di tutti gli associati alla Cassa.

Il parere della Bicamerale sulla gestione CNPADC

Degne di nota appaiono le risultanze della *"Relazione annuale sui bilanci consuntivi 2004-2005-2006, di previsione 2007 e bilanci tecnico-attuariali degli enti previdenziali pubblici e privati"* approvata dalla **Commissione Parlamentare di Controllo sulle Attività degli Enti di Forme Obbligatorie di Previdenza e Assistenza Sociale** il 27 gennaio 2010, secondo le quali, tra l'altro, la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Dottori Commercialisti – fra tutte le Casse dei Liberi Professionisti – si pone al **primo posto** in relazione all'indicatore di economicità adottato dalla Commissione ("Costi totali/Patrimonio") per analizzare il trend dei costi di gestione dei singoli enti, con un rapporto pari allo 0,5%.

COSTI DI GESTIONE PER CASSE EX D.LGS.509/1994
(importi in milioni di euro)

Enti privati	Costi totali	Personale	Funz. Uffici	Organi di gestione	Patrimonio	Rapporto	Anno di riferimento
Cassa Commercialisti	13	7	1	2	2.393	**0,5 %**	2006

Fonte: Commissione Parlamentare di Controllo sulle Attività degli Enti di Forme Obbligatorie di Previdenza e Assistenza Sociale, Relazione annuale sui bilanci consuntivi 2004-2005-2006, di previsione 2007 e bilanci tecnico-attuariali degli enti previdenziali pubblici e privati, tab. 9 pag. 182-183.

ORGANI SOCIALI CNPADC

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ETTORE CAVO
GENOVA
CONSIGLIERE

SIMONE DONATTI
FIRENZE
CONSIGLIERE

GIUSEPPE GRAZIA
MESSINA
CONSIGLIERE

WALTER ANEDDA
CAGLIARI
PRESIDENTE

LUCA BICOCCHI
TRIESTE
VICE PRESIDENTE

RENZO GUFFANTI
COMO
CONSIGLIERE

UGO MENZIANI
CONSIGLIERE
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali

MONICA VECCHIATI
ROMA
CONSIGLIERE

GIUSEPPE PUTTINI
NAPOLI
CONSIGLIERE

IL COLLEGIO SINDACALE

CONCETTA FERRARI
COMPONENTE EFFETTIVO
con funzioni di Presidente
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

GIOVANNI BATTISTA FURNO
FORLI'
COMPONENTE EFFETTIVO

ROBERTO ALESSANDRINI
COMPONENTE EFFETTIVO
in rappresentanza del
Ministero dell'Economia
e delle Finanze

MAURIZIO REDEGHIERI BARONI
MILANO
COMPONENTE EFFETTIVO

MONICA PETRELLA
L'AQUILA
COMPONENTE EFFETTIVO

ORGANI SOCIALI CNPADC

I DELEGATI PER REGIONE

ABRUZZO
Chieti/Vasto: CARUNCHIO Luigi Alfredo
L'Aquila/Avezzano: PETRELLA Monica
Pescara: DI BARTOLOMEO Michele, DI FRANCESCO Renato
Teramo: GRAZIANI Christian

BASILICATA
Matera/Melfi/Potenza: CONTE Francesco

CALABRIA
Castrovillari/Lamezia/Paola: DE LORENZO Sergio
Catanzaro/Vibo V.: LAVECCHIA Stefania
Cosenza: MANNA Andrea
Crotone/Rossano: DE LUCA Vittorio
Locri/Palmi: CALARCO Francesco
Reggio Calabria: GIORDANO Sergio

CAMPANIA
Avellino: RICCIARDELLI Nicolina Linda
Benevento: CIERVO Armando
Caserta: CIARAMELLA Gennaro, GENTILE Giovanni
Napoli: BORGO Fabrizio, MARRA BUONOCORE Francesca, MICHELINO Mario, PALMA Salvatore, POLLICE Ernesto, RUOSI Alfredo, VITAGLIANO Giuseppe
Nocera: SACRESTANO Amedeo
Nola: PARISI Michele
Salerno/Vallo L./Sala C.: CIROTA Pierpaolo, GALDI Massimo
Torre Annunziata: CORMUN Fioravante

EMILIA-ROMAGNA
Bologna: LUCA Amelia, SANTAGADA Laura, ZAMBON Teresa
Ferrara/Modena: FINI Elisabetta, TRENTI Claudio
Forlì e Cesena: FURNO Giovanni Battista
Parma: MONTANARI Cesare
Piacenza: PERINI Marco
Ravenna: MORELLI Vincenzo
Reggio Emilia: COSTETTI Maria Domenica
Rimini: ARCANGELI Paolo

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Gorizia/Trieste: MARINI Maurizio
Pordenone: INGRAO Paolo
Udine: STEFANUTTI Silvano

LAZIO
Cassino: SCALIA Sebastiano
Frosinone: BARTOLINI Sandro
Latina: CARPENTIERO Roberta
Rieti/Viterbo/Terni*: PATACCHINI Oreste
Roma: CAPPIELLO Giuseppe, CAUZILLO Daniele, DE FILIPPO Maurizio, FRATERNALE FANELLI Sabrina, GUGLIELMETTI Barbara, LIPARATA Andrea, LOSI Riccardo, MUGNAI Marco, RUSSO Susanna, TARAGONI Giuseppe, TRINCIA Fabio Massimo, VECCHIATI Monica, VIGORITI Giovanni

LIGURIA
Chiavari/La Spezia: RUGGIERI Antonio
Genova: PICOLLO Alessandro, TADOLINI Barbara
Imperia/Sanremo/Savona: AUXILIA Silvio

LOMBARDIA
Bergamo/Crema: SAITA Paolo, TREZZI Riccardo
Brescia: DE PANDIS Giovanni, ZOTTI Fabio
Busto Arsizio: IANNI Roberto
Como: TOSTO Arianna
Cremona/Mantova: TANTARDINI Alessandro
Lecco/Sondrio: BUIZZA Mario
Milano: BOIOCCHI Marco, CARELLA Ernesto Franco, DELL'APA Roberta, GASLINI Lodovico, GUARNERIO Giampiero, MACELLARI Moreno, MARCARINI Michaela, PAPPALARDO Giovanni, STOPPANI Gianbattista, VITALE Italo
Monza: PESSINA Fabio Enrico, VISMARA Vittorio
Pavia/Vigevano: LEGNANI Pietro
Varese: CASTAGNA Luigi

MARCHE
Ancona: DAIDONE Pietro
Ascoli P./Fermo: CAPUTO Arcangelo
Macerata: PIERGIACOMI Giorgio
Pesaro/Urbino: LUCHETTI Marco

MOLISE
Campobasso/Isernia/Larino: IACOBACCI Giuseppe

PIEMONTE
Biella/Casale M./Vercelli: MURIESS Alessandro
Cuneo: RABBIA Alberto
Novara/Verbania: BALLARE' Andrea
Torino/Aosta: BRAJA Piera, CARENA Mario, FLORE Patrizia Sara, STRIGLIA Massimo
Tortona: CHIAPPINI Valter

PUGLIA
Bari: GATTAGRISI Vincenzo, SARNO Giuseppe, SGOBBA Nicola Antonio
Brindisi: EPIFANI Vicenzo
Foggia/Lucera: SENERCHIA Giuseppe
Lecce: CICIRILLO Pierantonio, DELLA FONTE Gualtiero, RAINO' Lucia
Taranto: PIANTEDOSI Paola
Trani: DEL ROSSO Domenico

SARDEGNA
Cagliari/Oristano: DESSI' Giancarlo, OLLA Francesco
Nuoro/Tempio P./Sassari: MELONI Armando

SICILIA
Agrigento: RIZZO Salvatore
Caltanissetta/Enna/Gela: CATANIA Crocifisso
Catania: MAUGERI Francesca, SANGIORGIO Giorgio
Marsala/Trapani: CAMARDA Gerolamo
Messina/Barcellona Pdg: VERMIGLIO Francesco, ITALIANO Antonio
Palermo: BENANTI Salvatore, CRICCHIO Giovanni
Ragusa/Siracusa: CONIGLIARO Massimo

TOSCANA
Arezzo/Siena: BATTAGLIA Fabio
Firenze: CASTELLETTI Simone, CHECCONI Simona
Grosseto/Livorno: CECCOTTI Riccardo
Lucca/Massa Carrara: COLI Amelia
Pisa: CIUTI Andrea
Pistoia: MICHELOTTI Alessandro
Prato: VIVARELLI Enrico

TRENTINO-ALTO ADIGE
Bolzano: NACHIRA Alessandro
Trento: MAZZA Pasquale

UMBRIA
Perugia: BUGATTI Massimo
Terni/Viterbo/Rieti*: PATACCHINI Oreste

VALLE D'AOSTA
Aosta: DISTILLI Stefano

VENETO
Belluno/Treviso: RUGOLO Mirko, SPADOTTO Alberto
Padova: GUARNIERI Bruno, RIGATO Luca
Venezia/Rovigo: SAMBO Marco, VALLESE Riccardo
Verona: CORRADI Italo, MARINI Gabriele
Vicenza/Bassano Del Grappa: FACCIO Anna, SIMONI Massimo

* Delegato con incarico interregionale.

Verificare, sotto ipotesi prudenziali, la solidità del vigente regime

Come Delegata della Cassa Dottori Commercialisti ho visto per la prima volta un nostro bilancio tecnico nel 2005 e in quell'occasione ho avuto anche il piacere e l'onore di conoscere il grande Professor Massimo Angrisani, nostro Attuario fino a pochi mesi fa. Abbiamo seguito con molta attenzione l'esposizione del Professore e tutto è sembrato logico e comprensibile nell'analisi dei dati effettivi, ossia il valore complessivo del contributo soggettivo e di quello integrativo sulla base dei redditi dichiarati, il nostro andamento demografico passato e attuale, il patrimonio mobiliare e immobiliare, le uscite previdenziali, ecc. E' in quell'occasione che ho avuto modo di conoscere il grafico che evidenziava la famosa e impressionante "gobba" di quelli che sono stati gli iscritti negli anni del boom e che poi sarebbero diventati la "massa critica" dei pensionati, dal 2025 in poi. I problemi sono cominciati quando si è passati all'analisi delle proiezioni per gli anni successivi, sulla base di parametri esplicitati e facilmente verificabili per l'anno in corso, ma ipotetici e quindi presunti per gli anni successivi, fino al 2043. Tutti questi dati venivano poi elaborati a computer, ma era evidente che la minima variazione dei punti di partenza, nel corso dei 40 anni, avrebbe comportato risultati molto diversi.

Noi, professionisti dell'analisi dei dati di bilancio e dei budget sicuramente a breve termine rispetto al bilancio tecnico, ci siamo trovati letteralmente spiazzati. E da lì sono cominciate le tante domande al Professor Angrisani per cercare di capire quanto avremmo potuto "fidarci", visto che, come dichiarato dal Professore stesso *"la finalità primaria di questo bilancio tecnico è quella di verificare, sotto ipotesi prudenziali, la sostenibilità finanziaria della chiusura del vigente regime retributivo e la compatibilità con l'innesto in un nuovo regime previdenziale di tipo contributivo"*.

La risposta ai nostri dubbi è venuta col passare del tempo, dal momento che, anno dopo anno, è stato possibile confrontare i dati previsionali con i dati reali ed analizzare assieme gli eventuali scostamenti.

La conferma, poi, che il modello delle Traiettorie Individuali Esatte (T.I.E.), adottato dal Professor Angrisani nelle sue proiezioni, è uno strumento valido e innovativo, è venuta dallo stesso Presidente di Cassa Ragionieri, il Collega Paolo Saltarelli, che in occasione di un convegno svolto a Verona lo scorso anno, ha obiettato che è uno strumento poco noto, tanto che non ne parla neppure Google! E' rassicurante sapere che Cassa Ragionieri ha trovato solo questo "difetto" che, tutto sommato, possiamo considerare un peccato veniale che verrà cancellato dal passare del tempo…

Anna Faccio

Dottoressa Commercialista e Delegata CNPADC in Vicenza e Bassano del Grappa

La nostra Cassa è sostenibile. Ma occorre diffondere una cultura previdenziale

A seguito della lodevole iniziativa assunta dal nostro Consiglio Cassa di convocare a Roma i Delegati per una riunione di approfondimento il 27 gennaio scorso, ho avuto modo di sentir parlare, per la prima volta, il nostro nuovo attuario Professor Annibali. Nell'apprezzare l'indubbia simpatia e chiarezza espositiva del Professore, ho potuto ancora una volta constatare l'importanza del Bilancio Tecnico che, sulla base delle informazioni oggi disponibili, consente di formulare proiezioni a lungo termine sul grado di sostenibilità dell'ente e sull'adeguatezza delle nostre future pensioni, concetti fondamentali al fine di comprendere lo stato di salute della nostra Cassa di Previdenza.

Personalmente ritengo che l'aspetto più rassicurante per noi iscritti, sia che la nostra Cassa è sostenibile nel lungo periodo, ossia è in grado di "sostenere" la copertura finanziaria degli impegni dell'ente nei confronti dei contribuenti. Sostenibilità che è garantita sebbene il Bilancio Tecnico sia stato correttamente elaborato tenendo conto di un contributo integrativo al 2%, anziché del 4% ad oggi ancora a scadere.

Al contrario appare alquanto sconfortante il dato elaborato con riferimento all'adeguatezza delle future pensioni dei Dottori Commercialisti tenuto conto del fatto che, se si manterranno invariate nei prossimi anni le attuali aliquote contributive, si arriverà ad avere una percentuale di sostituzione dei redditi di lavoro, che andrà dal 45% del 2010 al 20% del 2040. Questo significa, in modo estremamente semplicistico, che se l'iscritto nell'ultimo anno di lavoro ha prodotto un reddito di 100.000 euro, potrà ottenere al momento del pensionamento, una pensione di soli 20.000 euro.

La considerazione che ne discende è l'importanza e la necessità immediata degli iscritti alla Cassa di versare contributi soggettivi più elevati durante la vita attiva, al fine di ottenere prestazioni più adeguate al momento del pensionamento. Questo fermo restando, in ogni caso, la grande attenzione ed il grande impegno rivolto dal nostro Ente al fine di introdurre dei "correttivi" atti a garantire l'adeguatezza delle future pensioni; il riferimento è, nello specifico, alla proposta già presentata ai Ministeri Vigilanti di accreditare parte del contributo integrativo sui montanti degli iscritti maggiormente penalizzati dall'attuale sistema pensionistico al fine di innalzare le future pensioni.

In considerazione dell'importanza che rivestono tali argomenti, ritengo infine che il compito primario dei Delegati sia quello di divulgare la cultura previdenziale ed informare tutti gli iscritti della necessità di incrementare le proprie aliquote contributive (verso il 17% anziché il 10%), nella consapevolezza che il nostro Ente è sano e sostenibile nel lungo termine e che le somme versate, almeno sulla base delle informazioni attuali, non verranno sicuramente dissipate.

Elisabetta Fini

Dottoressa Commercialista e Delegata CNPADC in Ferrara e Modena

news cnpadc

BREVI CNPADC

Polizza sanitaria in favore degli Associati

*Prorogati **al 31 marzo 2011**, i termini per l'estensione della polizza base al nucleo familiare e per l'adesione al piano sanitario integrativo*

Come noto, il servizio di assistenza sanitaria gratuita in favore degli associati viene espletato, dal 1° gennaio, dalla **Compagnia Reale Mutua Assicurazioni**. Il **Piano Base** della nuova polizza sanitaria prevede la copertura delle spese - fino a un massimale annuo di € 260.000,00 per ciascun assicurato - nei casi di Grande Intervento Chirurgico, di Grave Evento Morboso e di prestazioni accessorie alle principali, quali: Indennità sostitutiva, Day hospital, Malattie oncologiche, Trasporto sanitario, Accompagnatore, Indennità di lunga convalescenza, Prevenzione, Alta specializzazione, Mancato reddito, Colpa grave dell'assicurato, Diagnosi comparativa, Assistenza sanitaria in Italia e all'estero, Morte da infortunio, Invalidità permanente da infortunio e da malattia, Spese di non autosufficienza (o Long term care). Quest'ultima prestazione rappresenta un valido e concreto strumento di aiuto in caso di necessità e si inserisce nel percorso da tempo intrapreso dalla Cassa di rendersi interprete delle nuove esigenze di welfare per offrire tutele adeguate ai propri iscritti.

L'assicurazione "Base" è operante per gli iscritti alla Cassa e i pensionati attivi e può essere estesa, dietro richiesta di ciascun assicurato e con costi a suo carico, al nucleo familiare. I Premi per l'anno 2011 sono determinati a **Euro 99,50 per 1 solo familiare** assicurato oltre l'iscritto, **Euro 199,00 per 2 familiari** oltre l'iscritto e **Euro 298,50 complessivi nel caso di nucleo composto da 3 o più familiari** assicurati oltre l'iscritto. **Il termine per l'estensione del Piano Sanitario Base al nucleo familiare è fissato al 31 marzo 2011**.

La Compagnia Reale Mutua Assicurazione mette a disposizione degli iscritti anche un **Piano Integrativo** che, individualmente e a proprio carico, gli associati posso sottoscrivere per dare ulteriore tutela a numerose e frequenti situazioni legate alla salute.

Tutte le condizioni del contratto di assicurazione "Base" ed "Integrativo" ed il modulo di Estensione Copertura al Nucleo Familiare sono reperibili sul sito della Cassa www.cnpadc.it.

Regolarizzazione spontanea on line. Istruzioni per l'uso

Come già annunciato, dal 22 novembre 2010 sono attivi i nuovi servizi on line per la regolarizzazione spontanea telematica. Ricordando che con la regolarizzazione spontanea si può usufruire di maggiorazioni ridotte rispetto a quelle previste dal sistema sanzionatorio ordinario, ripercorriamo brevemente le fasi necessarie per inviare la domanda telematica:

Fase 1) CALCOLO: entrare nel sito della Cassa www.cnpadc.it e accedere, con il codice PIN, al servizio CRS (Calcolo Regolarizzazione Spontanea) tra i "servizi di consultazione e simulazione". Il servizio è preliminare rispetto alla domanda telematica e consente di calcolare quanto dovuto a titolo di contributi e maggiorazioni dovute.

Si consiglia l'utilizzo di tale modalità telematica, rispetto a quella cartacea, contribuendo così a snellire i tempi e ridurre i costi delle relative operazioni in un'ottica di maggiore funzionalità di servizio agli associati.

Fase 2) PAGAMENTO: nell'ambito del servizio CRS si sceglie la modalità di pagamento: carta di credito Dottori Commercialisti (se si è già titolari) o MAV da generare on line.

Qualora si scelga di pagare mediante MAV, al termine del servizio CRS si deve accedere al link "genera MAV", generare il MAV ed effettuare il pagamento.

Fase 3) DOMANDA: rientrare nel sito della Cassa e accedere, con il codice PIN, al servizio DRS (Domanda Regolarizzazione Spontanea) tra i "servizi on line". In questa fase occorre allegare il pagamento effettuato e trasmettere la domanda telematica, utilizzando il codice OTP o la firma digitale. In caso di scelta della carta di credito Dottori Commercialisti, il servizio DRS si attiva in automatico.

La domanda è inviata solo qualora nella pagina di esito del servizio DRS risulti la cifratura del documento.

Si rammenta agli associati che utilizzare il solo servizio CRS non è sufficiente per l'inoltro della domanda, trattandosi di un servizio esclusivamente di calcolo, propedeutico all'invio della domanda telematica, realizzato per agevolare gli interessati nella determinazione di quanto dovuto e che non prevede alcun tipo di firma.

Ai fini del perfezionamento della domanda, invece, è assolutamente necessario, dopo aver effettuato il pagamento, usufruire del servizio DRS, altrimenti alla Cassa non risulterà inviata alcuna domanda e potranno quindi essere accertate le sanzioni ordinarie.

Tutte le informazioni sul sito della Cassa www.cnpadc.it oppure telefonando al numero verde 800-545130 o scrivendo a: dir.contribuzioni@cnpadc.it.

Memo contributi 2011

A seguito di applicazione dell'indice Istat dello 0,9%, nel 2011 il contributo soggettivo minimo è pari ad Euro 2.395, il contributo integrativo minimo ad Euro 719 ed il contributo di maternità ad Euro 126 (quest'ultimo in attesa di approvazione ministeriale).

Oltre ai minimi, l'eccedenza del contributo soggettivo è calcolata applicando al reddito netto professionale prodotto nel 2010 l'aliquota scelta tra il 10% ed il 17% detraendo il minimo dell'anno (Euro 2.395), mentre l'eccedenza del contributo integrativo è determinata applicando al volume di affari IVA (al netto del 4%) la maggiorazione del 4% e detraendo il minimo dell'anno (Euro 719).

Il limite di reddito al quale applicare l'aliquota del contributo soggettivo è rivalutato a Euro 159.750.

Per il **pagamento dei minimi**, le scadenze sono fissate al 31 maggio 2011 (rata unica/prima rata) e al 31 ottobre 2011 (seconda rata).

Il termine per l'invio della **comunicazione telematica dei dati reddituali** prodotti nel 2010 è fissato al 15 novembre 2011 mentre le scadenze per il versamento delle eccedenze è fissato al 15 dicembre 2011.

Tutte le informazioni sulle contribuzioni (importi, limiti scadenze, agevolazioni, ecc.) sono presenti sul sito della Cassa www.cnpadc.it nella sezione "contribuzioni".

PEC: sicurezza, comodità e risparmio a servizio degli Iscritti

Dal 3 gennaio, per tutti gli iscritti alla Cassa è attivo il **servizio PEC di Posta Elettronica Certificata**. Sono già molti i Dottori Commercialisti che hanno aderito al servizio beneficiandone in svariati ambiti istituzionali, ad esempio per effettuare riscatti e ricongiunzioni, restituzioni, totalizzazione, ecc. La PEC è infatti uno strumento che presenta numerosi **vantaggi**. Tra i più importanti:

la sicurezza e la validità legale: l'invio e la ricezione dei messaggi viaggiano su canali sicuri (assenza di virus e spam), vengono firmati alla sorgente e verificati a destinazione in modo da garantirne l'inalterabilità. Pertanto, alla PEC è riconosciuto pieno valore legale e le ricevute possono essere usate come prove dell'invio, della ricezione ed anche del contenuto del messaggio di posta elettronica;

il risparmio: non solo in termini economici ma anche di tempo; infatti, rispetto ai canali tradizionali – raccomandata postale o fax – è possibile inviare un numero illimitato di messaggi con consegna immediata;

la semplicità d'uso: una casella di PEC non è nient'altro che una casella di "email"; l'invio e la consultazione della posta possono essere fatti tramite qualsiasi computer collegato ad internet sia attraverso programma client (Es. Outlook Express) che via web tramite web mail, senza dover installare alcun software sul Pc.

Aderire al servizio PEC della CNPADC è conveniente ed altrettanto facile: è sufficiente comunicare alla Cassa la propria casella di posta elettronica certificata attraverso il servizio EML di "Aggiornamento indirizzi email" che si trova all'interno dell'area riservata. Invitiamo tutti gli associati, che non l'abbiano ancora fatto, a trasmettere il proprio indirizzo di PEC ed accedere alla piena disponibilità del servizio.

Tutte le informazioni e le modalità di utilizzo sono disponibili sul sito della Cassa www.cnpadc.it all'interno dell'area riservata.

SCADENZE 2011	
(data in corso di definizione)	**Apertura SAT2011 PCM** Servizio PCM (Pagamento Contributi Minimi)
29 APRILE	**Chiusura SAT2011 PCM** Servizio PCM (Pagamento Contributi Minimi)
31 MAGGIO	**Termine di pagamento 1^ rata contributi minimi (a mezzo MAV/RID o carta di credito Dottori Commercialisti)** Servizio PCM (Pagamento Contributi Minimi)
15 SETTEMBRE	**Apertura SAT2011 PCE per la comunicazione dati reddituali 2010** Servizio PCE (Autodichiarazione e Pagamento Eccedenze Contributive)
3 OTTOBRE	**Apertura PSM 2011** Servizio PSM (Pagamento Seconda Rata Contributi Minimi con Carta di Credito DC)
31 OTTOBRE	**Termine di pagamento 2^ rata contributi minimi (a mezzo MAV/RID o carta di credito Dottori Commercialisti)** **Chiusura PSM 2011**
15 NOVEMBRE	**Termine di comunicazione dati reddituali 2010** Servizio PCE (Autodichiarazione e Pagamento Eccedenze Contributive)
15 DICEMBRE	**Termine di pagamento delle eccedenze contributive 2011** Servizio PCE (Autodichiarazione e Pagamento Eccedenze Contributive)

news cnpadc

LA CASSA RISPONDE

Rispondiamo di seguito ad alcune delle domande più frequenti degli Iscritti

… Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa. Ho effettuato entro la scadenza del 15/12/2010 il versamento delle eccedenze dovute ma non ho inviato la comunicazione dei dati reddituali prodotti nel 2009. Devo regolarizzare l'omessa comunicazione dei dati anche se ho versato nei termini?

Gli obblighi di comunicazione e di versamento sono tra loro autonomi a livello sanzionatorio. Effettuare il versamento senza preventivamente aver comunicato i dati crea problemi di determinazione delle somme dovute, che rimangono sospese nella posizione contributiva dell'interessato. Quindi la comunicazione dei dati è un adempimento tanto importante quanto il versamento. Per questo la tardiva/omessa comunicazione dei dati reddituali è soggetta a sanzioni e deve essere regolarizzata anche se il versamento è stato effettuato nei termini previsti. Prima che la Cassa accerti le sanzioni ordinarie, è possibile usufruire della regolarizzazione spontanea, anche mediante modalità telematica, utilizzando i servizi CRS e DRS disponibili sul sito della Cassa.

… Sono una Dottoressa Commercialista e ho percepito dalla Cassa nel 2009 una indennità di maternità. Nella comunicazione dei dati reddituali effettuata al 15/12/2010 non ho inserito l'ammontare dell'indennità. Ho agito correttamente e, se no, come devo procedere per la regolarizzazione?

L'ammontare dell'indennità di maternità percepita, come chiarito dall'Agenzia delle Entrate con circolare n. 189/E del 1999, poiché è sostitutiva del reddito professionale, deve essere sommata al reddito prodotto da comunicare alla Cassa. Per la rettifica del reddito ed il pagamento di quanto eventualmente dovuto può usufruire della regolarizzazione spontanea, anche mediante modalità telematica, utilizzando i servizi CRS e DRS disponibili sul sito della Cassa.

… Sono un tirocinante pre-iscritto alla Cassa dal 2006. Ho versato i contributi fissi per gli anni dal 2006 al 2010. Nel 2010, dopo aver superato l'esame di Stato, mi sono iscritto all'Albo ed ho aperto la partita IVA. Entro i 6 mesi dalla coesistenza dei requisiti per l'iscrizione obbligatoria alla Cassa ho inviato la domanda e l'iscrizione è stata deliberata con decorrenza 01/01/2010. Cosa succede ai contributi fissi versati per il 2010, tenuto conto che ho già versato i contributi dovuti per il primo anno di iscrizione?

Può inoltrare domanda di rimborso all'ufficio servizi ai tirocinanti. Trattandosi di contributi non dovuti le saranno restituiti maggiorati degli interessi al tasso legale pro-tempore vigente calcolati dalla data della domanda (art. 2033 c.c.).

… Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa dal 1987 ed il prossimo novembre compirò i richiesti 70 anni di età per ottenere la pensione di vecchiaia. Desidero sapere quali sono gli adempimenti necessari per accedere alla pensione e quale la decorrenza prevista al compimento dell'età pensionabile.

In applicazione di quanto previsto dall'art. 2 della L. 21/86, nonché dell'art. 12 del "Regolamento di disciplina del Regime Previdenziale" approvato con D.I. del 14/07/2004, precisiamo che la pensione di vecchiaia è corrisposta a coloro che abbiano compiuto settanta anni di età dopo almeno venticinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione. Nel caso di specie, quindi, essendosi iscritto alla Cassa con decorrenza 01/01/1987, potrà accedere alla pensione di vecchiaia con decorrenza 01/01/2012 ovvero al raggiungimento dei 25 anni di anzianità di iscrizione e contribuzione e dell'età anagrafica di 70 anni. Tutta la modulistica per la presentazione della domanda è reperibile sul sito della Cassa www.cnpadc.it. Dallo stesso, inoltre, è sempre possibile effettuare una simulazione del calcolo di pensione tramite il servizio denominato "Nuova Pensione di Vecchiaia (NPV)", a disposizione degli iscritti.

… Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa dal 1983. Nel 1995 ho ricongiunto presso la Cassa stessa 10 anni di contribuzione (dal 1973 al 1982) che avevo versato all'Inps come artigiano. Vorrei sapere se gli anni ricongiunti verranno considerati ai fini della pensione che mi erogherà la Cassa e quando potrò eventualmente andare in pensione.

Va premesso che gli anni ricongiunti, non coincidenti, sono utili sia al fini del diritto che della misura della pensione. La pensione di vecchiaia si matura al raggiungimento dei seguenti requisiti minimi: 68 anni di età e 33 di iscrizione e contribuzione. La pensione di vecchiaia anticipata si matura al raggiungimento dei seguenti requisiti minimi: 61 anni di età e 38 di iscrizione e contribuzione o 40 di iscrizione e contribuzione a prescindere dall'età anagrafica.
Conseguentemente, in relazione al Suo quesito, poiché alla data del 31/10/2010 Lei ha raggiunto 38 anni di iscrizione e contribuzione utili (28 di iscrizione alla Cassa dal 1983 al 2010 e 10 anni ricongiunti), ma non l'età di 61 anni, potrà accedere alla pensione di vecchiaia anticipata maturazione dei 40 anni di iscrizione e contribuzione che interverrà al 31/12/2012, con decorrenza della pensione dal 1/7/2013, presentando domanda entro il mese di giugno 2013.

… Sono una Dottoressa Commercialista di 34 anni, iscritta alla Cassa dal 2008. Purtroppo, pochi giorni prima di Natale, ho subito un aborto spontaneo e ho perso il mio bambino. Dato che l'interruzione della gravidanza è intervenuta prima del terzo mese, mi hanno riferito che la norma non prevede alcun beneficio a favore dell'iscritta. E' possibile che non sia contemplato alcun intervento a sostegno di un avvenimento così penoso?

Tenuto conto dell'incidenza dolorosa e avversa che l'evento in sé provoca nella vita di una donna-professionista, questa Cassa ha istituito un intervento assistenziale proprio a favore dei casi come il Suo. Infatti, nei casi di aborto spontaneo o terapeutico avvenuto anteriormente al 3° mese di gravidanza, l'art.2, lettera f), e l'art.9 del "Nuovo Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza e mutua solidarietà" e relativo disciplinare "F" riconoscono alle iscritte un assegno di misura fissa pari ad 1/5 dell'importo minimo dell'indennità di maternità di cui all'art.70, c.3, Dlgs 151/01 previsto per l'anno in cui è avvenuto l'aborto. Per il 2010 tale importo ammonta ad Euro 910,83. La invitiamo a presentare subito domanda di assegno, ricordandoLe che tale domanda va presentata entro 180 giorni dall'evento.

Per scrivere alla Direzione Prestazioni: dir.prestazioni@cnpadc.it e alla Direzione Contribuzioni: dir.contribuzioni@cnpadc.it.
Tutte le informazioni per usufruire dei servizi di contribuzioni e prestazioni della Cassa sono presenti sul sito internet www.cnpadc.it. E' disponibile, inoltre, il numero verde 800 545 130, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.45 e dalle 14.15 alle 16.15 ed il venerdì dalle 8.30 alle 13.45.

L'immagine di sfondo della Newsletter è tratta da una opera di Fortunato Depero.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS
PROFESSIONE & PREVIDENZA
UNITE NELLA CRESCITA

Informativa agli Associati della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
Per Informazioni: www.cnpadc.it

© Riproduzione riservata